

L'indulto che ha fatto bene al carcere e alla società

Nelle tabelle che seguono è presentata una rielaborazione su dati forniti dal Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, relativi al comportamento recidivante dei soggetti beneficiari del provvedimento di indulto. Tali dati sono aggiornati al 30 giugno 2009 e distinguono la totalità dei soggetti dimessi dagli istituti penitenziari – o da una misura alternativa al carcere – da coloro che in questi 35 mesi, almeno una volta, hanno nuovamente fatto ingresso in carcere.

La lettura dei dati mostra tassi di recidiva piuttosto bassi che si assestano al 30,31% per i beneficiari provenienti dal carcere ed al 21,78% fra coloro che al momento dell'entrata in vigore della legge stavano scontando la pena in misura alternativa. Il dato deve opportunamente essere confrontato con il tasso medio di recidiva "ordinario" che è del 68% fra la popolazione detenuta e del 30% fra coloro che hanno scontato la pena prevalentemente in misura alternativa. Se si considera come i principali studi in materia indichino nei primi tre anni il periodo di maggiore rischio per la commissione di nuovi reati, ne consegue un giudizio positivo sull'impatto prodotto dall'indulto sui percorsi esistenziali delle persone coinvolte nel provvedimento. La tabella 2, relativa all'incremento medio mensile, conferma tale giudizio, là dove mostra come i reingressi in carcere degli indultati si siano concentrati prevalentemente nei primi mesi dall'entrata in vigore della legge.

Il dato conferma inoltre la maggiore efficacia della misura alternativa, rispetto al carcere, nella limitazione dei comportamenti recidivanti. Tale maggiore efficacia è confermata anche dalla lettura dei tassi di recidiva rispetto al numero di precedenti carcerazioni (tabella 3 e 4), là dove, pur mostrando un incremento della recidiva in presenza di numerose esperienze detentive, suggeriscono una maggiore efficacia delle misure di carattere extra – carcerario nel ridurre i tassi di recidiva, anche fra coloro che hanno alle spalle un percorso deviante consolidato.

Infine, i dati offrono interessanti informazioni relative alla nazionalità dei soggetti recidivanti (tabella 5). In contrasto con il senso comune prevalente, dimostrano come nel caso dell'indulto gli italiani si siano mostrati recidivi in misura maggiore rispetto agli stranieri, essendo la percentuale di recidivi italiani di ben 10 punti percentuali superiore a quella rilevata fra gli stranieri.

Tabella n.1. Recidiva dei beneficiari della legge

	Numero di dimessi	Numero di rientrati	Tasso di recidiva
Beneficiari provenienti dal carcere	27.965	8.477	30,31%
Campione di beneficiari provenienti dalla misura alternativa[1]	7.829	1.705	21,78%
Totale	35.794	10.182	28,45%

Tabella n.2. Tasso di recidiva rilevato nei differenti monitoraggi

Periodo di rilevazione	Tasso di recidiva	Incremento medio mensile del periodo
6 mesi	10,16%	1,69%
17 mesi	19,10%	0,81%
26 mesi e 15 giorni	25,15%	0,64%
35 mesi	28,45%	0,39%

Tabella 3. Recidiva rispetto al numero di precedenti carcerazioni. Soggetti provenienti dal carcere

Numero precedenti carcerazioni	di	Numero di dimessi	Numero di rientrati	Tasso di recidiva
Nessuna		11.086	2.038	18,38%
Una		5.249	1.421	27,07%
Due		3.310	1.109	33,50%
Tre		2.330	918	39,40%
Quattro		1.786	783	43,84%
Cinque e oltre		4.204	2.208	52,52%
Totale		27.965	8.477	30,31%

Tabella 4. Recidiva in relazione al numero di precedenti carcerazioni. Soggetti provenienti dalla misura alternativa

Numero precedenti carcerazioni	di	Soggetti dimessi	Soggetti rientrati	Tasso di recidiva
Nessuna		3.295	478	14,51%
Una		1.651	329	19,93%
Due		978	238	24,34%
Tre		606	177	29,21%
Quattro		429	145	33,80%
Cinque e oltre		870	338	38,85%
Totale		7.829	1.705	21,78%

Tabella n.5. Tasso di recidiva rispetto alla nazionalità

Nazionalità	Numero di dimessi	Numero di rientrati	Tasso di recidiva
Italiani	23.938	7.658	31,99%
Stranieri	11.856	2.532	21,36%
Totale	35.794	10.182	28,45%

[1] Corrispondente alla totalità dei soggetti che hanno beneficiato di una misura alternativa a seguito di un periodo di carcerazione